

Tempo liturgico di Avvento

Riflessioni e suggerimenti
per prepararci al Santo Natale

Carissimi,

durante il Raduno eucaristico parrocchiale di Avvento sono emerse delle belle riflessioni e dei suggerimenti utili per prepararci tutti, singolarmente e comunitariamente alla venuta del Santo Natale. Li riproponiamo in questa scheda.

Le parole della S. Messa che il sacerdote pronuncia nella preghiera eucaristica ci invitano a prendere consapevolezza che «in Cristo diveniamo un solo corpo». Uniti a Lui siamo chiamati a manifestare il comandamento dell'amore in ogni ambito delle nostre relazioni fraterne, private e sociali. Questo è uno degli aspetti della missione evangelizzatrice a cui siamo chiamati: annunciare il vangelo dell'amore.

Iniziando il tempo liturgico dell'Avvento l'ascolto della Parola ci aiuta a «vegliare» sui doni che il Signore ci ha affidato e a «convertire» ogni giorno la nostra mente alla sua rinnovata venuta in mezzo a noi per essere suoi validi collaboratori nell'evangelizzazione del mondo contemporaneo.

Un aspetto appare oggi rendere difficoltosa la semina della Parola di Dio: l'eccessiva distanza che si va creando nel modo di pensare odierno tra la «cura di se stessi» e della propria felicità e la «cura dell'altro», del prossimo. Il giusto valore da dare alla propria sicurezza e realizzazione personale sembra sproporzionato rispetto al corrispettivo senso di dedizione e di responsabilità per il bene dell'altro, siano essi congiunti, amici, società, comunità cristiana. Il comandamento dell'amore deve fare i conti con un forte senso di individualismo, di isolamento e spesso di diffidenza e rifiuto dell'altro. Il senso di solidarietà si riduce sempre di più mentre cresce il ripiegamento su se stessi.

L'Avvento ci prepara a fare festa (il Natale) in modo veramente fraterno, mostrandoci il volto dell'uomo Gesù come un essere umano fatto per incontrare, amare e curare il proprio fratello. Guardando al Verbo che si fa uomo riscopriamo in Gesù i tratti del nostro essere persone ecclesiali e sociali. Nel vangelo le due cose non vanno mai disgiunte, anche se spesso ciò costa il sacrificio e l'abnegazione personale, come è accaduto in Gesù sulla croce, come accade spesso, per amore, a tanti genitori e persone che hanno responsabilità educative, politiche, economiche e sociali.

In questo cammino di Avvento ascoltando la Parola di Dio più frequentemente – specie attraverso i vari incontri formativi che offre la parrocchia – e partecipando in modo più consapevole alla S. Messa domenicale, contrastiamo le difficoltà legate alla mentalità individualistica e attiviamo valori e atteggiamenti che ci aiutino ad essere strumenti di relazioni sociali ed ecclesiali disinteressate e generose.

Siamo membra gli uni degli altri

Lettera ai Romani di San Paolo (12, 5-16)

«Fratelli, noi, pur essendo molti, siamo un solo corpo in Cristo e, ciascuno per la sua parte, siamo membra gli uni degli altri.

Abbiamo doni diversi secondo la grazia data a ciascuno di noi: chi ha il dono della profezia la eserciti secondo ciò che detta la fede; chi ha un ministero attenda al ministero; chi insegna si dedichi all'insegnamento; chi esorta si dedichi all'esortazione. Chi dona, lo faccia con semplicità; chi presiede, presieda con diligenza; chi fa opere di misericordia, le compia con gioia.

La carità non sia ipocrita: detestate il male, attaccatevi al bene; amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno, garegiate nello stimarvi a vicenda. Non siate pigri nel fare il bene, siate invece ferventi nello spirito; servite il Signore. Siate lieti nella speranza, costanti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera. Condividete le necessità dei santi; siate premurosi nell'ospitalità.

Benedite coloro che vi perseguitano, benedite e non maledite. Rallegratevi con quelli che sono nella gioia; piangete con quelli che sono nel pianto. Abbiate i medesimi sentimenti gli uni verso gli altri; non nutrite desideri di grandezza; volgetevi piuttosto a ciò che è umile».

Considerazioni e propositi

L'apostolo Paolo ci esorta a comportarci in modo conforme alla Vita nuova che abbiamo ricevuto dal battesimo, «incorporati» a Cristo siamo ormai membra gli uni degli altri. Questa appartenenza/legame a Cristo ci permette di agire con carità fraternità dentro la comunità ecclesiale ed a partire da essa annunciare e testimoniare il Vangelo dell'amore nella città, a cominciare dalle nostre case, dai nostri vicini, dai nostri conoscenti.

Fai qualche proposito che ti aiuti a vigilare sulla qualità della vita fraterna in società. Ad es.

- *In questo periodo di Natale vai a visitare qualche amico o parente che ha bisogno di amicizia o di aiuto in qualche bene necessario "che tu puoi" condividere...*
- *In ogni famiglia "ognuno può dare" un contributo perché ci sia in essa armonia, dialogo, pace: in questo tempo di Avvento cerca di migliorare qualche aspetto "spigoloso" del tuo modo di fare o di pensare.*
- *Anche il mondo esterno in cui vivi ogni giorno, il lavoro, il vicinato, la città..., "ha bisogno del tuo aiuto": pensa a qualche gesto che, anche se in modo minimo, contribuisca a rendere più vivibile la nostra società.*

Per i cristiani la fraternità ha il suo centro nella celebrazione eucaristica. Vigila anche sulla tua partecipazione alla Messa:

- *Quando ascolti la Parola di Dio fai più attenzione alla presenza trascendente di Dio che realmente ti sta vicino e ti parla.*
- *Quando vengono portati i doni offertoriali presenta anche il tuo lavoro e la tua vita al Signore perché si trasformino in dono e sacrificio per tutti.*
- *Quando c'è la preghiera eucaristica e la consacrazione poni maggiore attenzione alla «presenza reale» del Signore nelle specie eucaristiche e nelle persone che compongono l'assemblea.*

La parrocchia è cellula di Chiesa in un luogo concreto e in essa sperimentiamo in modo intenso il mistero eucaristico che ci rende membra gli uni degli altri. Essa ha bisogno anche di te, del tuo aiuto, della tua fiducia, della tua partecipazione, dei tuoi talenti e dei tuoi carismi.

- *Metti nei tuoi propositi anche un impegno maggiore da parte tua ad aiutarla a manifestarsi sempre più come comunità missionaria aperta a tutti, comunità di fede, di speranza e di carità.*